

appartenga la Sovranità, e conseguentemente il Dominio di Comacchio. E finchè ciò non costa, parrebbe cosa conveniente il non dipingere le risoluzioni Imperiali con certi colori, che probabilmente non piacerebbero a chi ha interesse nella gloria di S. M. Cesarea.

§. II.

Esarcato, e Roma sottoposti all'Imperadore sino alle novità de' tempi di Pippino.

CI racconta questo Autore nel Cap. II. fino a tutto l'VIII. che l'Esarcato fu nome di dignità introdotta in Italia dalla Corte Imperiale di Costantinopoli per dinotare tutto ciò, che abbracciava il Principato di Ravenna, dove risiedeano gli Esarchi, e dentro di se comprendea la città di Comacchio. Aggiunge, che contra di questo Esarcato i Longobardi praticavano assai frequenti violenze nel Secolo ottavo, le quali perchè venano a ferire il Ducato di Roma, dipendente dalla Sede Apostolica, questa ne stava in continue agitazioni. E che avendo il Re Aistulfo occupato in effetto l'Esarcato, e minacciando anche Roma, Stefano II. Papa, come Padre, e Signore spirituale, e temporale portatosi a Pavia, operò quanto potè, chiedendo al Re, *ut dominicas, quas abstulerat, redderet Oves*. Passato in Francia il Pontefice pregò Pippino a soccorrere Roma, acciocchè Aistulfo le restituisse l'Esarcato; laonde Pippino procurò, che Aistulfo *Sanctæ Dei Ecclesiæ, & Reipublicæ Romanorum redderet jura*; e poscia coll'armi il costrinse a fare quella restituzione. Essendo stato poscia di nuovo occupato l'Esarcato da Desiderio Re de' Longobardi sotto Adriano I., questi ricorse a Carlo Magno, affinchè soccorresse la Chiesa, e l'Esarcato, *atque plenarias B. Petri justitias a Desiderio Rege exigeret*. Il che succedette l'anno 774. e Carlo Magno non solo confermò alla Chiesa le donazioni, e restituzioni fatte da Pippino suo Padre, ma l'accrebbe ampiamente con un Diploma sottoscritto da' principali Personaggi ecclesiastici, e secolari. Di questi Diplomi di Pippino, e di Carlo Magno oggi non si trova che l'estratto fedelmente riferito da Anastasio, essendo periti gli originali con gli altri, che disseperse Guglielmo di Nogareto nel sacco dato in Anagni al tesoro Pontificio al tempo di Bonifacio VIII. Seguita a dire, che dell'anno 809. i Greci tentarono di levar Comacchio alla Chiesa; e finalmente fa un gran caso sopra l'essere state le Donazioni di Pippino, e di Carlo Magno, chiamate *Restituzioni* appresso gli antichi Storici.

Benchè non sia necessario alla Controversia presente il condurci col ragionamento fino in que' Secoli oscuri, poichè dalla cognizione loro propriamente non dipende la decisione della Controversia presente, ma bensì dall'osservare lo stato degli ultimi Secoli: tuttavia perchè cotesto Autore ci rapisce così lontano, converrà seguirlo. Il che